



Scheda progetto: INITIA

Titolo del progetto	Obiettivi, politiche ed azioni comuni per la promozione dell'Innovazione, della competitività e della sostenibilità dell'economia ITtica Adriatica (INITIA)
Programma	Programma Operativo Transfrontaliero IPA-Adriatico Priority 1 – Economic, social and institutional cooperation measure 1.1 – research and innovation measure 1.2 – financial support for innovative SMEs measure 1.4 – institutional cooperation Priority 2 – Natural and cultural resources and risk prevention measure 2.1 – protection and enhancement of the marine and coastal environment Priority 3 – Accessibility and networks measure 3.1 – physical infrastructure
Partners (in progress)	<ol style="list-style-type: none">0. Regione del Veneto (IT) – LEAD PARTNER1. Regione Friuli Venezia Giulia (IT)2. Regione Emilia-Romagna (IT)3. Regione Marche (IT)4. Regione Abruzzo (IT)5. Regione Molise (IT)6. Regione Puglia (IT)7. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (IT)8. Municipalità di Koper (SI)*9. Ministero della Pesca della Repubblica di Slovenia (SI)*10. Regione Istriana (HR)11. Contea Litoraneo Montana (HR)12. Contea di Zara (HR)13. Contea di Sibenico-Knin (HR)14. Contea di Spalato Dalmazia (HR)15. Contea di Dubrovnik Neretva (HR)16. Ministero dell'Agricoltura e Pesca della Rep. di Croazia (HR)*17. Ministero della Pesca della Rep. di Montenegro (MNE)18. Municipalità di Kotor / Istituto di Biologia Marina (MNE)*19. Regione di Valona (AL)20. Ministero della Pesca della Repubblica di Albania (AL) <p><i>*Contatti in corso. Partner da confermare</i></p>
Persone di contatto	Luca Tenderini - Regione del Veneto E-mail: luca.tenderini@regione.veneto.it tel. +39 0412795428 - fax +39 0412795504 Valentina Zambetti – Osservatorio Socio Economico della pesca dell'Alto Adriatico E-mail: valentina.zambetti@gmail.com tel. +39 349 3801904



Keywords	pesca, acquacoltura, innovazione, competitività, porti, mercati, logistica, sviluppo sostenibile, politiche regionali, Euroregione Adriatica
Problemi di partenza e metodologia	
<p>Il bacino del mare Adriatico viene riconosciuto, sotto i profili ambientale e socio-economico, un'unica area vasta transfrontaliera capace di esercitare, sulla base della multi-funzionalità delle proprie risorse ambientali, una forte attrazione nei confronti delle economie dei Paesi confinanti, giungendo a rappresentare per le comunità costiere il motore dello sviluppo locale. Alle preminenti attività industriali e portuali si affiancano, infatti, filiere economiche basate sull'utilizzo del mare a fini di pesca ed acquicoltura nonché a fini turistici.</p> <p>Dal punto di vista economico, in questi ultimi anni il settore ittico ha evidenziato una progressiva perdita di competitività nei confronti degli altri settori, a cui sono collegate l'odierna carenza di strutture specifiche a supporto del settore della pesca e dell'acquicoltura e la ridotta propensione/capacità delle imprese di accedere all'innovazione.</p> <p>In questo scenario problematico il progressivo declino dell'economia del settore ittico adriatico viene accelerato prevalentemente da alcuni fattori strutturali "interni", sui quali urge intervenire:</p> <ul style="list-style-type: none">- <u>la necessità di adeguare i prelievi</u> alle esigenze di stabilità degli ecosistemi marini, non solo perché imposta dai regolamenti comunitari, ma anche e soprattutto per garantire la disponibilità di risorse ittiche anche per le generazioni a venire;- <u>la perdita di competitività</u> delle imprese di pesca, imputabile ad una generale sottocapitalizzazione delle imprese e ad una scarsa propensione all'innovazione;- <u>la presenza di filiere lunghe ed irrazionali</u>, imputabili ad una cronica carenza infrastrutturale in termini di strutture e servizi, anche logistici, specifici per le esigenze del settore, nonché ad una modesta organizzazione dei diversi segmenti della filiera. <p>In tale contesto, la limitata capacità delle istituzioni adriatiche di rispondere con un approccio integrato e coordinato alle criticità del settore, nonostante il carattere comune dei problemi e la comunanza delle risorse condivise a livello di bacino adriatico. Risulta, quindi, evidente come ogni iniziativa che promuova un'integrazione transfrontaliera delle politiche e delle strategie in materia di pesca/acquicoltura sia dei governi nazionali (<i>livello istituzionale</i>), sia delle filiere produttive (<i>livello economico</i>), è da considerarsi strategica per lo sviluppo sostenibile del bacino Adriatico.</p> <p>Il progetto INITIA, pertanto, individua misure d'intervento, strutturali e non, capaci di definire un <u>percorso comune e condiviso per la competitività e lo sviluppo sostenibile del settore ittico Adriatico</u>. Tale percorso si qualifica non solo per l'avvio di interventi strategici con impatto su tutto il bacino adriatico, ma anche per la concreta attivazione di uno strumento congiunto di consultazione permanente che, ai livelli transfrontaliero ed interregionale, attiva un dialogo fra i <i>policy-makers</i> e le rappresentanze dei principali attori socio-economici del settore (<i>Tavolo adriatico di consultazione - TAC</i>). Detto dialogo consentirà di proporre ai Ministeri competenti azioni congiunte per la tutela delle risorse biologiche adriatiche e la promozione dello sviluppo sostenibile.</p>	
Obiettivi	
<p>L'obiettivo generale del progetto INITIA è quello di promuovere ed attuare un percorso duraturo di sviluppo dell'economia ittica adriatica, basato sulla cooperazione transfrontaliera ed interregionale tra le Istituzioni adriatiche, al fine di tutelare le risorse naturali e di porre le premesse per avviare in futuro forme di gestione condivisa e sostenibile, dal punto di vista ambientale ed economico, delle attività di pesca.</p> <p>Dal predetto obiettivo generale discendono due obiettivi specifici, a loro volta declinati in obiettivi operativi che costituiscono l'albero degli obiettivi del progetto.</p> <ol style="list-style-type: none">1. Promuovere la tutela dell'ambiente marino e delle aree costiere attraverso iniziative pilota di gestione comune delle risorse volte a garantire la continuità e l'accrescimento degli stock ittici nonché la stabilità degli ecosistemi adriatici. Gli obiettivi operativi sono:	

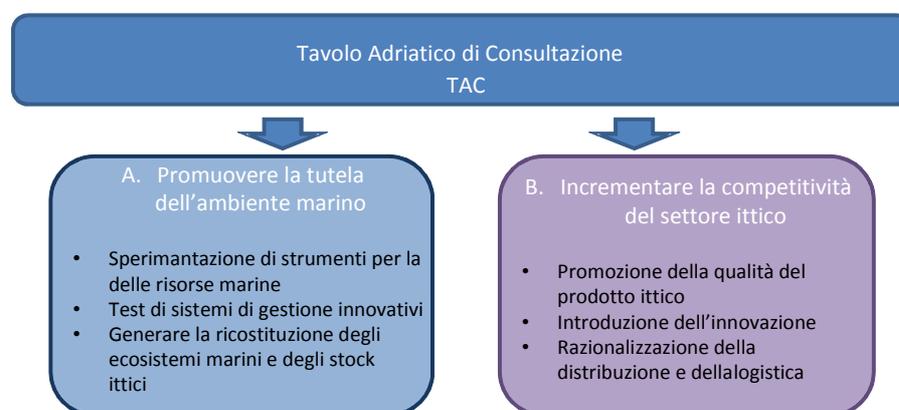


- predisporre strumenti comuni capaci di monitorare le risorse marine, ed in particolare degli stock alieutici, con il fine di aumentare le conoscenze e tutelarne la stabilità nel lungo periodo;
- aumentare la sostenibilità ambientale delle attività di pesca ed acquacoltura ed avviare una gestione comune dei prelievi rivolta ad attenuare la pressione sull'ambiente operata dalla pesca ed a mantenere ed accrescere le popolazioni naturali;
- diffondere modalità di utilizzo delle risorse marine capaci di rafforzare la ricostituzione degli ecosistemi;
- incrementare la consapevolezza tra gli operatori del settore ittico e, più in generale, nell'opinione pubblica, circa i rischi a cui l'Adriatico è sottoposto e le modalità attive con cui è possibile mitigarli.

2. Incrementare la competitività del settore ittico, stimolando le imprese adriatiche ad adottare approcci produttivi maggiormente innovativi e sostenibili (economicamente ed ambientalmente), con il fine ultimo di razionalizzare (accorciare) e conseguentemente rafforzare le filiere produttive dell'area transfrontaliera ed aumentare il valore aggiunto dei prodotti adriatici:

- promuovere la diffusione di prodotti ad alto valore aggiunto in termini di qualità e di sostenibilità dei processi produttivi al fine di immettere sul mercato un prodotto adriatico di qualità, competitivo e sicuro;
- diffondere processi produttivi di utilizzo e trasformazione delle risorse pescate innovativi e rivolti ad aumentare l'efficienza e la sostenibilità degli stessi processi nonché a diversificare il prodotto ed a ridurre gli scarti legati alle lavorazioni;
- favorire la razionalizzazione e l'ottimizzazione della logistica e del processo distributivo del prodotto ittico, anche attraverso la creazione di nuovi servizi e di collegamenti a livello transfrontaliero tra le nuove aggregazioni di operatori economici (orizzontali e/o verticali);
- supportare la crescita della competitività del settore ittico attraverso l'avvio di investimenti caratterizzati da un'effettiva ricaduta transfrontaliera, un elevato grado di innovazione e una facile replicabilità in altre aree;
- potenziare il collegamento tra gli enti di ricerca (università e centri pubblici e privati) ed i potenziali fruitori dei risultati delle ricerche (le imprese);
- incrementare la consapevolezza degli operatori del settore ittico circa le opportunità offerte dalla partecipazione ad azioni strutturate di sviluppo dell'economia ittica, stimolandone il diretto coinvolgimento nella proposizione di strategie ed azioni concrete, secondo un approccio partecipativo.

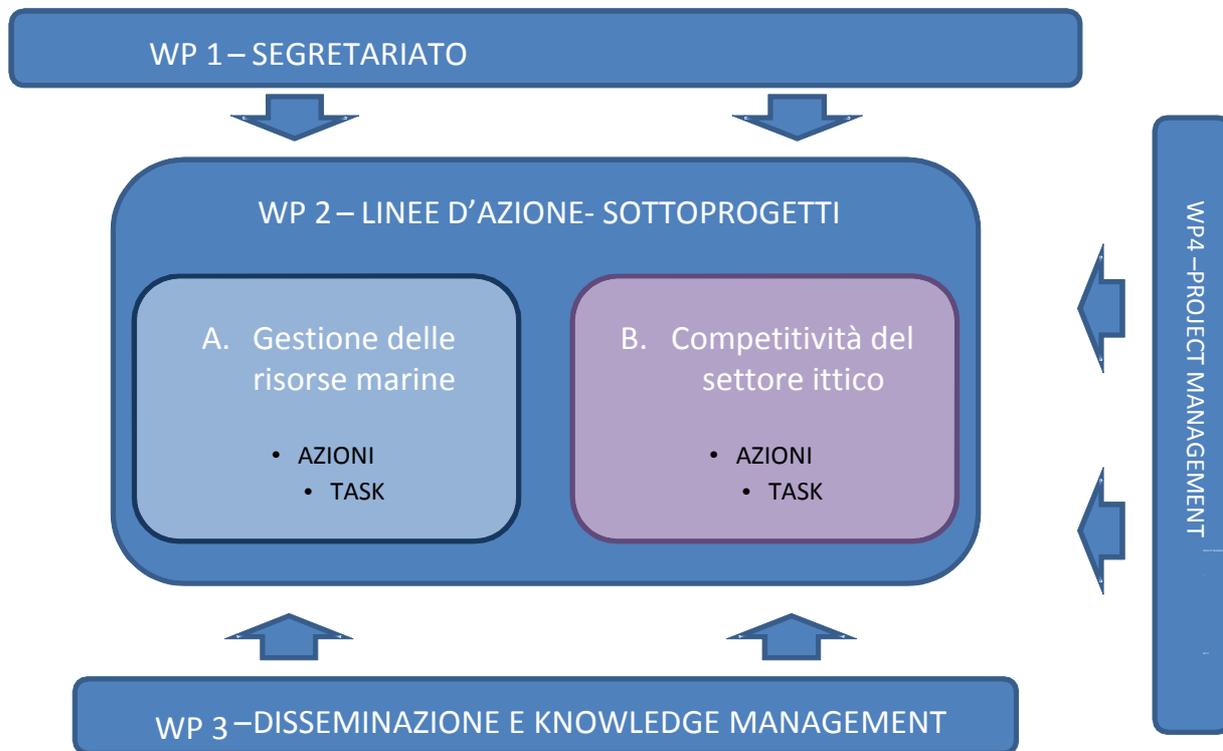
La seguente figura fornisce la rappresentazione grafica dell'albero degli obiettivi del progetto.





Attività

Le attività previste dal progetto INITIA, ripercorrono l'albero degli obiettivi del progetto e sono pertanto strutturate in *Workpackages* (WP) secondo il seguente schema:



WP1. SEGRETARIATO

RESPONSABILE DEL WP:

Nell'ambito del WP1 è prevista l'attuazione di specifiche attività di consultazione transfrontaliera volte a favorire un processo di coordinamento delle politiche di sviluppo in materia di pesca ed acquacoltura dei Paesi partner di progetto, con particolare riferimento alle politiche e agli strumenti per la gestione delle risorse marine e per la promozione dell'innovazione e della competitività delle imprese del settore ittico.

Azione 1.1. Tavolo Adriatico di Consultazione – TAC

Partner responsabile dell'azione:

L'azione è rivolta all'istituzione di un Tavolo strutturato di confronto per il dialogo sulle politiche, al quale partecipano tutti i soggetti Partner di progetto, con il coordinamento dei ministeri nazionali di riferimento, i quali si avvalgono della Regione Lead Partner per gli aspetti organizzativi, con il fine di realizzare un confronto permanente sulle strategie di gestione delle risorse marine.

Il TAC sarà composto da un rappresentante di ogni singola Istituzione partner di progetto designato dal Ministero nazionale di riferimento, ovvero dal responsabile dei governi regionali con competenze in materia di pesca. Al Tavolo potranno, inoltre, essere chiamati a partecipare secondo le necessità ed i temi affrontati, sia esperti scientifici, sia ai rappresentanti dei diversi segmenti della filiera produttiva.



Il TAC si doterà di un regolamento operativo interno che dovrà prevedere:

- un'organizzazione "multi-sede" delle riunioni del TAC medesimo, con rotazione tra partner e individuazione di una propria capacità amministrativa futura;
- l'organizzazione di Commissioni all'interno del Tavolo. Ciascuna di esse sarà responsabile di promuovere la consultazione su specifici temi (es. la Commissione per l'Ambiente e gli ecosistemi marini, la Commissione per la sostenibilità delle attività di pesca ed acquacoltura, ecc.). Le Commissioni forniranno anche gli indirizzi per l'implementazione del progetto. All'interno del tavolo, inoltre, sarà individuata una specifica commissione responsabile del mantenimento dei rapporti con le istituzioni esterne al tavolo (soprattutto a livello europeo ed internazionale quali le istituzioni europee, organizzazioni internazionali ed Euroregione Adriatica) allo scopo di ottenere un riconoscimento dell'approccio di cooperazione e consultazione adottato.
- le modalità di raccolta dei documenti programmatici in materia di pesca e acquacoltura che i Paesi partner di progetto (e le Regione partner con potestà di pianificazione) intenderanno mettere a disposizione del Tavolo di consultazione;
- le forme di consultazione con rappresentanti del mondo delle imprese nell'ambito delle varie fasi del "ciclo di consultazione" che sottende alla definizione, di concerto tra i Ministeri di riferimento dei partner di progetto, del Piano di Sviluppo Integrato di cui alla successiva Azione 1.3..

Outputs/risultati dell'azione:

- *un modello organizzativo per il coordinamento delle Politiche future per la gestione delle risorse marine, adottate in contesto Adriatico, basato su processi di co-decisione e azioni congiunte;*
- *regolamento interno del Tavolo che descrive il funzionamento dello stesso;*
- *almeno n.6 meeting del Tavolo (n.3 in IT, n. 2 in HR, n. 1 in MNE).*

Beneficiari finali dell'azione: policy-makers (ovvero amministrazioni nazionali e regionali con competenze in materia di pesca, DG Pesca, Euroregione Adriatica – Commissione Pesca).

Azione 1.2. Rete adriatica per l'elaborazione di dati ambientali e socio-economici ed il monitoraggio/coordinamento degli strumenti di pianificazione

Partner responsabile dell'azione:

Nell'area adriatica esistono molti soggetti che istituzionalmente provvedono a raccogliere ed elaborare informazioni di carattere socio-economico ed ambientale a supporto della definizione delle politiche e della gestione delle risorse. L'azione intende costruire una rete adriatica di collegamento tra le strutture esistenti abilitate alla raccolta e diffusione dei dati ambientali e socio-economici. L'azione intende inoltre predisporre nuovi servizi informativi.

La rete adriatica sarà composta da due strutture centrali, una con sede presso l'"Institute of Oceanography and Fisheries" (Split - HR) e responsabile per il coordinamento della Rete Adriatica per la raccolta di dati ambientali ed una con sede presso l'Osservatorio della Pesca e dell'Acquacoltura dell'Alto Adriatico responsabile per il coordinamento della Rete Adriatica per la raccolta di dati socio-economici. La Rete, inoltre, comprenderà una antenna regionale con sede presso ogni regione adriatica coinvolta nel progetto, gestita da ciascun partner, con lo scopo di promuovere la raccolta dati a livello locale. Sia le strutture centrali che le antenne saranno responsabili di una continua attività di raccolta ed elaborazione dati di natura socio-economica ed ambientale a supporto dei processi di consultazione e coordinamento avviati dal Tavolo.

Outputs/risultati dell'azione:

- **n.1 Rete Adriatica** per la raccolta e l'elaborazione di dati ambientali e socio-economici che include:
 - una struttura centrale con sede presso l'"Institute of Oceanography and Fisheries" (Split - HR) e responsabile per il coordinamento della Rete Adriatica per la raccolta di dati ambientali;



- una struttura centrale con sede presso l'Osservatorio della Pesca e dell'Acquacoltura dell'Alto Adriatico responsabile per il coordinamento della Rete Adriatica per la raccolta di dati socio-economici;
 - *antenne regionali, una per ciascuna sede dei partner;*
- *procedure congiunte per la raccolta e l'omogenizzazione dei dati ambientali e socio-economici;*
- *n.1 database congiunto che raccoglie dati ambientali sulle risorse marine Adriatiche in relazione alle pressioni esercitate dall'attività di pesca e dati socio economici del settore ittico Adriatico;*
- *nuovi servizi settoriali forniti dalla Rete Adriatica a beneficio degli operatori della filiera ittica.*

Beneficiari finali dell'azione: policy-makers (supporto tecnico al processo di definizione delle politiche) attori economici della filiera ittica (servizi e supporto per nuovi business).

Azione 1.3. Agenda Condivisa

Partner responsabile dell'azione:

L'azione prevede l'approvazione da parte del TAC di una Agenda Condivisa per il settore ittico adriatico che definisce un insieme coordinato e condiviso di iniziative/progetti che rafforzano le pertinenti politiche nazionali e delle Regioni con competenza in materia di pesca. L'Agenda Strategica non si sostituisce ai documenti programmatici "ordinari" approvati in materia dalle Istituzioni partner con competenza pianificatoria, ma rappresenta il programma di iniziative condivise proposte dal TAC sulla base del lavoro di analisi statistica, di monitoraggio e di proposizione svolto dalla rete adriatica costituita nell'ambito dell'azione 1.2, nonché sulla base delle istanze avanzate dagli *stakeholders* del settore ittico.

Outputs/risultati dell'azione:

- *n.1 Agenda Strategica Condivisa contenente un masterplan per lo sviluppo di nuovi progetti orientate a rafforzare l'economia delle aree costiere e ridurre l'impatto delle attività di pesca sull'ambiente marino.*

Beneficiari finali dell'azione: policy-makers, comunità costiere.

WP2. LINEE DI INTERVENTO

SOTTOPROGETTO A. TUTELA DELL'AMBIENTE MARINO

RESPONSABILE DEL SOTTOPROGETTO:

In continuità con le azioni proposte dall'Agenda Strategica di cui al WP1, il sottoprogetto A intende fornire, alle Istituzioni partner e alle imprese del settore, strumenti di supporto conoscitivo atti a perseguire la compatibilità delle attività di pesca con il mantenimento ed il rafforzamento degli ecosistemi marini e costieri adriatici.

Azione 2.A.1. Strumenti di supporto alla gestione delle risorse marine

Partner responsabile:

L'azione intende mettere a punto e potenziare alcuni strumenti di supporto alle attività di gestione delle risorse ittiche, nell'ambito del quadro di sviluppo sostenibile disegnato dall'Agenda Strategica di cui al precedente WP1. In particolare, l'azione intende estendere geograficamente e fornire nuovi contenuti



alla georeferenziazione del mare (accessibile da remoto via internet) effettuata con il progetto Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico - ADRI.BLU limitatamente all'alto Adriatico. L'azione è articolata nei seguenti attività task.

Task 2.A.1.1 Estensione geografica della georeferenziazione all'intero mare Adriatico

Il task intende estendere il menzionato strumento GIS (realizzato nell'ambito del progetto ADRI.BLU) all'intero bacino adriatico. A tal fine è prevista l'integrazione dei dati e dei layer del GIS con le regioni del medio e basso Adriatico. Sono previste, pertanto, le seguenti attività:

1. raccolta dati, da parte delle antenne regionali delle rete adriatica finalizzata ad integrare il database per le regioni del medio e basso Adriatico (il GIS attualmente copre unicamente l'Alto Adriatico);
2. estensione della valenza territoriale del GIS al medio e basso Adriatico e caricamento dei dati raccolti.

Task 2.A.1.2 Sviluppo di nuovi strumenti GIS per la gestione del mare

Il task intende fornire nuovi contenuti georeferenziati al GIS, in termini soprattutto di contenuti atti a renderlo uno strumento completo per la gestione ed il monitoraggio attivo delle risorse naturali. In particolare sono previste le seguenti attività:

1. georeferenziazione del mare secondo un modello basato sull'applicazione delle linee guida del reg. Mediterraneo 1967/2006 che definisce le pratiche di pesca nelle fasce del mare territoriale;
2. zonizzazione e georeferenziazione del mare e degli ambienti costieri secondo la loro destinazione d'uso, anche in rapporto alle normative in materia di demanio marittimo;
3. georeferenziazione dei dati sui sistemi e sugli attrezzi di pesca adottati nelle diverse marinerie Adriatiche;
4. integrazione nel GIS degli indicatori prodotti nell'ambito dell'iniziativa FAO-ADRIAMED.

Task 2.A.1.3 Piano delle Potenzialità Produttive (PPP)

Il task prevede di sviluppare uno specifico strumento che, sulla base del GIS, fornisce indicazioni sulle potenzialità produttive delle aree marine secondo una precisa zonizzazione riportata nel GIS stesso. Lo strumento sarà predisposto a livello transfrontaliero con l'obiettivo di fornire, ai soggetti ed agli enti responsabili in materia di gestione delle risorse marine e costiere, un indispensabile supporto conoscitivo per l'avvio delle iniziative sperimentali di cooperazione in materia di gestione di risorse marine condivise.

Outputs/risultati dell'azione:

- n.1 GIS contenente elementi descrittivi e georeferenziati relative allo stato delle risorse Adriatiche ed in particolare informazioni sugli ecosistemi e sugli stock ittici adriatici;
- n. 1 Piano delle Potenzialità Produttive, redatto a livello transfrontaliero che fornisce elementi conoscitivi per l'avvio delle iniziative sperimentali di cooperazione in materia di risorse marine.

Beneficiari finali dell'azione: policy-makers, comunità costiere, comunità scientifica.

Azione 2.A.2. Sperimentazione, a livello transfrontaliero, di forme di Gestione sostenibile delle risorse ittiche

Partner responsabile:

Sulla base degli strumenti transfrontalieri messi a punto nell'azione precedente



saranno realizzati modelli sperimentali di gestione sostenibile delle risorse marine basato sull'analisi, spinta a livello compartimentale e sub-compartimentale ("quadranti"), del rapporto tra pratiche di pesca e specie bersaglio.

Task 2.A.2.1 Modello sperimentale per la gestione delle risorse marine

È prevista la redazione e la sperimentazione di un **modello di gestione transfrontaliera delle risorse ittiche** coerente con le indicazioni fornite a livello comunitario¹, dalla Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (CGPM), dalla FAO (nell'ambito di ADRIAMED), e coerente con le scelte adottate a livello nazionale dalle autorità degli Stati interessati dal progetto. Il Modello sarà unitario per tutta l'area interessata dal progetto, e conterrà delle sezioni specifiche (sottomodelli) dedicate alla gestione dei singoli ambiti costieri secondo la scala ritenuta più opportuna (nazionale, regionale o locale). Le sezioni del Modello dedicate ai singoli ambiti costieri conterranno, tra gli altri:

- le indicazioni sul controllo delle condizioni di accesso alle aree di pesca (tenendo conto delle rotte di pesca) e sulla limitazione e ripartizione dello sforzo di pesca (compresi fermo pesca biologici differenziati in funzione delle specie e dei mestieri di pesca);
- l'applicazione di reti selettive, il contingentamento delle specie bersaglio, l'alternanza di zone e di attività di pesca ecc.
- il coordinamento dello sforzo di pesca con l'effettiva domanda di mercato;
- la promozione di attività alternative alla pesca (acquacoltura, pescaturismo, pesca sportiva, ecc.).

La preparazione del Modello sarà effettuata con la partecipazione degli operatori del settore e attraverso una approfondita ricognizione ed analisi delle migliori pratiche già esperite dagli operatori in termini di modelli collettivi di autogestione dell'attività di pesca.

Task 2.A.2.2 Applicazione locale del Modello sperimentale per la gestione delle risorse marine

L' applicazione territoriale del Modello (task 2.A.2.1) sarà effettuata mediante protocolli di gestione su scala locale delle risorse ittiche. L'azione, pertanto, prevede un'attiva fase di formazione ed informazione degli operatori per l'applicazione dei contenuti e delle misure che saranno previste dal modello di gestione proposto. In particolare, tale attività sarà attivata in collaborazione con le Organizzazioni di Produttori² (O.P.) e prevederà la sensibilizzazione degli operatori sulle modalità con cui, localmente e collegialmente, essi devono confrontarsi per l'applicazione dello stesso modello.

Outputs/risultati dell'azione:

- *n.1 Modello sperimentale per la gestione delle risorse marine definite e testato nell'area di progetto, con valenza sia transfrontaliera che locale;*
- *Protocolli locali di co-gestione definiti ed adottati con il coinvolgimento degli operatori locali.*

Beneficiari finali dell'azione: policy-makers, operatori locali che possono beneficiare di una gestione congiunta delle risorse marine ed ittiche, comunità costiere.

¹ Reg. (CE) n. 2371/2002, art. 6; Reg. (CE) n. 1967/2006, Capo VII.

² Di cui al Reg. (CE) 104/2000.



Azione 2.A.3. Incremento delle popolazioni ittiche e monitoraggio degli ecosistemi naturali formi

Partner responsabile:

L'azione intende, da un lato, monitorare l'efficacia degli interventi di ripristino degli ecosistemi marini in aree precluse alla pesca già avviati nei Paesi partner e, dall'altro, individuare e sperimentare sistemi innovativi di ripopolamento attivo e di ricostituzione degli stock ittici adriatici. L'azione si articola nei seguenti task.

Task 2.A.3.1 Monitoraggio delle popolazioni nelle aree precluse alla pesca

Il task intende predisporre sistemi di monitoraggio condivisi a livello transfrontaliero per la verifica dell'efficacia degli interventi di valorizzazione della produttività ittica (quali il posizionamento di barriere sommerse a scopo riproduttivo) precedentemente avviati dai Paesi partner, al fine di ottenere risultati capaci di fornire indicazioni concrete sulla validità degli interventi proposti. I monitoraggi saranno condotti attraverso protocolli condivisi che prevedono l'attivo coinvolgimento delle imprese di pesca, supportate da tutor scientifici. In particolare, è prevista la messa a punto di campagne periodiche di monitoraggio effettuate mediante pescate e analisi biometriche. I risultati ottenuti saranno a disposizione della comunità scientifica e dei *decision makers* che potranno utilizzarli per programmare e progettare interventi simili in altre coste dell'Adriatico e di altre regioni Europee.

Task 2.A.3.2 Interventi concreti per il rafforzamento delle popolazioni ittiche

Il task è rivolto alla realizzazione di interventi concreti (quali il posizionamento di nidi artificiali, ecc.) atti al rafforzamento delle popolazioni naturali, nonché a supporto ed integrazione degli interventi di potenziamento delle risorse aliutiche e di tutela degli ecosistemi marini già avviati dalle regioni partner.

Task 2.A.3.3 Sperimentazione di modelli di gestione innovativi per il ripopolamento attivo ed il potenziamento degli stock ittici

Il task intende individuare ed attuare modelli gestionali innovativi comprendenti la creazione di nuove aree aventi funzione di nursery biologica, presso aree precluse all'attività di pesca, con il fine ultimo di accrescere la consistenza degli stock ittici. A livello indicativo, i modelli potranno includere l'introduzione di misure compensative da applicarsi nelle fasi di concessione dell'utilizzo delle risorse marine (ad esempio le concessioni per l'attività di allevamento), prevedendo, a fronte della concessione, la destinazione di spazi e superfici ad aree per il ripopolamento attivo. Tali aree saranno gestite con un approccio partecipativo, da parte degli operatori del settore ittico, ovvero essi stessi saranno coinvolti ed impegnati nel mantenimento, monitoraggio e sorveglianza a lungo termine degli spazi e delle strutture per il ripopolamento attivo. E', pertanto, prevista la messa a punto di forme di accordo tra le istituzioni che concedono le concessioni, i soggetti concessionari e gli operatori della pesca responsabili degli spazi per il ripopolamento. I modelli di gestione, grazie a questo approccio legato a principi di co-gestione, consentiranno lo sviluppo di attività alternative alla pesca, supportando una diminuzione della pressione della pesca sull'ambiente. I risultati ottenuti con tali modelli gestionali innovativi, in termini di benefici sulla consistenza degli stock ittici, saranno monitorati nel corso del progetto attraverso le modalità individuate al task precedente.

Task 2.A.3.4 Applicazione su larga scala dei modelli di gestione innovativi per il ripopolamento

Sulla base delle sperimentazioni e dei monitoraggio effettuati nel precedente task, sarà definito il piano di *mainstreaming* per l'introduzione su larga scala dei modelli gestionali proposti nelle procedure standard di gestione ed autorizzazione delle attività di utilizzo delle risorse marine. Ciò consentirà da un lato di promuovere il ripopolamento attivo del mare, e dall'altro di creare opportunità di diversificazione dell'attività di pesca a beneficio delle comunità locali.



Outputs/results of the action:

- *Protocolli e linee guida congiunte per la realizzazione delle campagne di monitoraggio;*
- *Campagne di monitoraggio nelle aree escluse dall'attività di pesca che supportano la stesura del Modello di Gestione delle risorse transfrontaliero (act.2.A.2). I dati raccolti saranno analizzati dal Network Adriatico (act. 1.2) e forniranno la base per la definizione delle politiche;*
- *Interventi operative per il miglioramento degli ecosistemi marini Adriatici;*
- *Sistemi sperimentali di gestione innovativa capaci di accrescere gli stock ittici sottoposti alla pressione dell'attività di pesca e di creare opportunità di diversificazione dell'attività di pesca verso pratiche più sostenibili:*
 - *Modelli di gestione da applicarsi nelle fasi di autorizzazione all'uso per risorse marine;*
 - *Test locale di sistemi di acquacoltura innovativi (datteri di mare in Albania);*
- *Modelli amministrativi che recepiscono i modelli di gestione nelle attività istituzionali.*

Beneficiari finali dell'azione: policy-makers, operatori locali che possono beneficiare di opportunità di diversificazione dell'attività di pesca, comunità costiere.

SOTTOPROGETTO B. COMPETITIVITÀ DEL SETTORE ITTICO

RESPONSABILE DEL SOTTOPROGETTO B:

Il sottoprogetto **B “Competitività del settore ittico”** intende proporre misure ed azioni concrete rivolte ad incrementare la capacità del settore ittico di far fronte alle tendenze economiche in atto che vedono, da un lato, una cresciuta competizione con i mercati di importazione e, dall'altro, la scarsa capacità degli attori dello stesso settore di rispondere in modo coordinato alle nuove esigenze ed alle pressioni di mercato. L'obiettivo specifico del sottoprogetto è pertanto quello di avviare una serie di azioni coordinate a livello transfrontaliero per promuovere la competitività del settore ittico adriatico, agendo sulle tre principali determinanti che ne supportano lo sviluppo:

- promozione della qualità del prodotto;
- introduzione dell'innovazione sia del prodotto che del relativo processo produttivo;
- razionalizzazione della logistica nella catena distributiva del prodotto ittico;
- valorizzazione del capitale umano e delle infrastrutture.

Il sottoprogetto è articolato in una prima azione relativa alla redazione di un Piano transfrontaliero per la competitività del settore ittico, a cui è data immediata applicazione nel corso del progetto attraverso le successive azioni specifiche (Az. 2.B.2, 2.B.3 e 2.B.3), ognuna delle quali orientata a rafforzare uno dei fattori chiave della competitività sopra elencati (qualità dei prodotti, innovazione e razionalizzazione della logistica). A queste azioni di tipo verticale, si associano, in ultimo, due azioni di tipo orizzontale, che complessivamente supportano la realizzazione delle predette azioni specifiche e che consistono, da un lato, nella realizzazione degli investimenti strategici necessari per portare a compimento le azioni specifiche e, dall'altro, nella formazione e coinvolgimento degli operatori della filiera ittica.

Azione 2.B Ambito Competitività delle filiere

Partner responsabile:

Azione 2.B.1. Piano transfrontaliero per la competitività del settore ittico

Partner responsabile:

L'Azione 2.B.1 prevede la predisposizione, su scala di bacino adriatico, di un “Piano per lo sviluppo della competitività del settore ittico” che individui, a partire dagli attuali fattori di debolezza che ostacolano lo sviluppo dello stesso settore, gli interventi concreti da attuare per garantire una crescita della vitalità e della redditività delle produzioni ittiche. Il piano, che avrà la forma di una “roadmap” con



forte taglio operativo, individuerà gli interventi concreti da avviare e costituirà una parte fondamentale dell'Agenda Strategica di cui al WP1. La *roadmap* fungerà anche da programma operativo per la realizzazione degli interventi descritti nelle successive azioni e sarà predisposta tenendo conto dei tre principali fattori che si sono individuati (qualità delle produzioni, innovazione, razionalizzazione del processo produttivo).

Task 2.B.1.1. Individuazione, a livello transfrontaliero, delle emergenze e delle criticità nel settore ittico che ne impattano la competitività

Nel presente Task è prevista la realizzazione di una analisi di dettaglio volta ad evidenziare, su scala locale, le principali emergenze e lacune che caratterizzano il settore ittico transfrontaliero. L'analisi sarà effettuata con il diretto coinvolgimento degli attori della filiera produttiva, in special modo delle O.P. (Organizzazioni dei Produttori) e di altri soggetti che aggregano una pluralità di imprese, nonché degli operatori della trasformazione e della distribuzione e commercializzazione del prodotto ittico. L'analisi rappresenterà un approfondimento della sola componente economica della *SWOT analysis* redatta per la presentazione del progetto ed interesserà in particolar modo i seguenti aspetti:

- analisi delle criticità legate alla concentrazione e commercializzazione del prodotto ittico nonché identificazione dei punti critici delle filiere ittiche;
- descrizione di dettaglio dei flussi transfrontalieri di prodotto ittico e punti di debolezza nella distribuzione;
- descrizione delle strutture di concentrazione e distribuzione del prodotto ittico a sostegno della filiera produttive e eventuali criticità legate al loro impiego.

Task 2.B.1.2. Piano strategico per la competitività del settore ittico

Sulla base delle criticità emerse attraverso la precedente analisi, si provvederà alla stesura di un piano strategico la competitività del settore ittico che conterrà i seguenti elementi:

- elementi a supporto dei sistemi organizzativi per l'aggregazione dell'offerta e della distribuzione di prodotto;
- elementi atti a definire un modello di commercializzazione organizzato a livello transfrontaliero che contribuisca alla valorizzazione delle produzioni ittiche adriatiche di qualità, verificando anche le forme e gli *step* necessari per l'introduzione nell'intero bacino adriatico di certificazioni di prodotto, nel rispetto dei regolamenti UE che disciplinano la materia;
- indicazioni per la strutturazione di sistemi atti a migliorare la conservazione, refrigerazione, trasporto e controllo sul prodotto;
- indicazioni in merito a modalità alternative ed innovative di utilizzo del prodotto rispetto alla commercializzazione come fresco, finalizzate a minimizzare gli scarti produttivi, promuovendo un utilizzo più razionale delle risorse marine;
- elementi atti a promuovere strumenti telematici in grado non solo di commercializzare il prodotto attraverso forme innovative (e-commerce), ma anche e soprattutto a fornire le conoscenze necessarie al raccordo tra lo sforzo di pesca e le esigenze ed i quantitativi richiesti dai mercati;
- indicazioni per avviare una gestione coordinata a livello interregionale e transfrontaliera della logistica del prodotto ittico rivolta ad ottimizzare il sistema distributivo, anche individuando nuovi servizi e/o strutture logistici di supporto alla distribuzione transfrontaliera del prodotto.



Outputs/risultati dell'azione:

- n. 1 Piano strategico per la competitività del settore ittico, contenente una "roadmap" operativa che agisce quale programma di lavoro per l'implementazione delle successive attività di progetto.

Beneficiari finali dell'azione: policy-makers, amministratori locali che beneficiano di una guida operativa per avviare e realizzare gli interventi concreti delle successive attività progettuali.

Azione 2.B.2. Applicazione del Piano: qualità dei prodotti

Partner responsabile:

L'azione prevede la realizzazione di attività che promuovano la qualità del prodotto ittico con il fine ultimo di promuovere la valorizzazione e l'aumento del valore aggiunto delle produzioni adriatiche. L'azione si articola in più task, ciascuno dei quali affronta un aspetto peculiare della produzione di qualità.

Task 2.B.2.1. Sostenibilità delle produzioni

Il task intende realizzare un'analisi dell'impatto ambientale delle produzioni anche attraverso il calcolo della *ecological footprint* per alcuni prodotti ittici selezionati al fine di identificare le tecniche di pesca a più ridotto impatto ambientale e proporre soluzioni produttive e logistiche finalizzate a ridurre la pressione sull'ambiente della pesca e dell'attività di trasformazione e lavorazione del prodotto ittico.

Task 2.B.2.2. Sicurezza alimentare dei prodotti e delle produzioni

Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di cui all'azione 2.B.1, il Task intende diffondere sistemi rivolti a migliorare la conservazione, refrigerazione, trasporto e controllo igienico-sanitario sul prodotto. Il task è orientato all'introduzione e all'applicazione su larga scala, dove ancora assente, di protocolli comuni per il controllo della salubrità dei prodotti e delle produzioni, secondo gli standard EU vigenti per la commercializzazione. La diffusione di standard comuni faciliterà la creazione di un mercato comune tra le coste Adriatiche.

Le attività previste dal Task consistono nella redazione/aggiornamento di un manuale che contenga le ultime indicazioni legislative relative ai controlli igienico-sanitario previsti dai Regolamenti UE, destinato agli operatori per promuovere l'adozione di comportamenti responsabili (sia durante il prelievo che nelle fasi successive) nei confronti dei rischi, della sicurezza e della salubrità dei prodotti ittici interessati.

Task 2.B.2.3. Produzioni di qualità

Il Task prevede l'implementazione di un sistema di qualità innovativo per le aziende delle filiere ittiche adriatiche che prende spunto dall'esperienza maturata in sede di applicazione del regolamento d'uso del marchio collettivo di qualità "Prodotto Certificato Alto Adriatico" (PCAA) del citato progetto Interreg ADRI.FISH e da altre esperienze simili condotte dai partner di progetto. Un simile applicazione che può essere sviluppata su scala di intero bacino con il coinvolgimento dalle istituzioni transfrontaliere. Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di cui all'azione 2.B.1., Le attività svolte nell'ambito del Task consistono in:

- sviluppare in ogni regione partner un percorso di qualità che porti all'applicazione di un marchio sviluppato in modo coordinato, attraverso la stesura di disciplinari appropriati che permettano di caratterizzare i prodotti di qualità;
- accompagnare gli operatori nel processo di adeguamento del processo produttivo ai requisiti stabiliti dai disciplinari;
- estendere l'adozione dei disciplinari a tutti i segmenti della filiera (fino alla commercializzazione);
- incentivare la creazione di consorzi e di altri organismi di gestione dei sistemi di qualità al fine di promuovere il follow up delle attività oltre il termine del progetto.



Outputs/risultati dell'azione:

- *n. 1 studio orientato ad evidenziare la pressione esercitata dell'attività di pesca (regione Abruzzo);*
- *applicazione pilota degli standard UE per il controllo delle produzioni e dei prodotti ittici nonché degli ambienti in cui queste avvengono (qualità delle acque) al fine di facilitare la creazione di un mercato comune in Adriatico (Regione Istriana, Albania e Montenegro);*
- *n. 1 Manuale che include le più recenti indicazioni legislative in materia di sicurezza alimentare e controlli da distribuire presso gli operatori (regione Abruzzo);*
- *definizione e applicazione pilota da parte degli operatori della filiera ittica di standard comuni per l'individuazione delle produzioni adriatiche.*

Beneficiari finali dell'azione: policy-makers, enti locali incaricati dei controlli igienico-sanitari nella filiera ittica, operatori della filiera, consumatori.

Azione 2.B.3. Applicazione del Piano: innovazione ed eco innovazione nel settore ittico

Partner responsabile:

L'azione 2.B.3 intende dare una risposta concreta alla scarsa competitività delle imprese del settore e alla difficoltà di innovare i propri processi produttivi. L'obiettivo specifico dell'azione consiste, pertanto, nel promuovere e stimolare l'innovazione delle imprese del settore ittico, anche incentivando il raccordo tra le esigenze di innovazione delle stesse imprese e le attività di R&ST delle università e centri di ricerca. L'azione comprende interventi mirati agli specifici segmenti che compongono le filiere produttive.

Task 2.B.3.1. Ecoinnovazione del segmento "pesca/produzione"

Il task è orientato alla diffusione di nuove pratiche di pesca e di acquacoltura e di nuove tecnologie in grado di incrementarne la sostenibilità ambientale.

In dettaglio, il task intende individuare e diffondere tra le imprese metodologie e attrezzi alternativi di pesca caratterizzati da una accresciuta sostenibilità ambientale ed in grado di incrementare la selettività della pesca, soprattutto per quanto riguarda la pesca lagunare e la pesca artigianale. Le attività previste dal Task si concretizzano nella predisposizione di un piano di riconversione per le imprese di pesca adriatiche che offra soluzioni concrete per fronteggiare l'entrata in vigore delle disposizioni del Reg. 1967/2006 negli Stati membri e, soprattutto, per aprire la strada all'introduzione delle suddette misure negli Stati non-membri, facilitando l'allineamento con le disposizioni Europee..

Task 2.B.3.2. Trasferimento tecnologico ed innovazione del segmento "trasformazione"

Nell'ambito del task è prevista l'attuazione di attività specifiche volte all'introduzione, a livello di aggregazioni di imprese orizzontali e/o verticali, di tecniche, tecnologie e produzioni innovative che consentano di migliorare la competitività delle imprese ittiche adriatiche. In particolare, sono previste azioni per:

- incrementare l'efficienza e la redditività dei processi aziendali anche con l'impiego/introduzione di attrezzature e impianti innovativi di trasformazione del prodotto fresco (decapitazione, evisceratura, squamatura, filettatura, ecc) volti al riuso degli scarti produttivi, incrementando in tal modo la compatibilità ambientale delle attività produttive;
- introdurre tecnologie innovative per la lavorazione del pescato e l'ottenimento di produzioni ad alto valore aggiunto.



Outputs/risultati dell'azione:

- n. 1 Piano di riconversione per le imprese di pesca adriatiche che offra soluzioni concrete per fronteggiare l'entrata in vigore delle disposizioni del Reg. 1967/2006 negli Stati membri e, soprattutto, per aprire la strada all'introduzione delle suddette misure negli Stati non-membri, facilitando l'allineamento con le disposizioni Europee (*Albania e Montenegro*);
- *impianti innovativi per la prima trasformazione ed il trattamento del prodotto fresco: da definirsi.*

Beneficiari finali dell'azione: policy-makers, operatori della filiera, consumatori.

Azione 2.B.4. Applicazione del Piano: promozione della logistica integrata a livello Adriatico

Partner responsabile:

L'azione intende promuovere la razionalizzazione della filiera ittica, proponendo interventi concreti che ne favoriscano l'accorciamento e la gestione in modo coordinato a livello transfrontaliero, stimolando un percorso strutturato di rafforzamento delle filiere produttive. Si intende, pertanto, mettere a punto ed applicare un sistema per la gestione coordinata dei servizi logistici a supporto del prodotto ittico sbarcato. Sulla base della mappatura dei flussi realizzata preliminarmente alla stesura del Piano transfrontaliero per la competitività del settore ittico di cui all'azione 2.B.1, e secondo le indicazioni contenute nello stesso Piano, sarà valutata la fattibilità dell'avvio di **nuovi servizi logistici** (basati soprattutto sull'impiego di nuove tecnologie) a supporto della distribuzione e commercializzazione del prodotto. Saranno inoltre intraprese azioni di coordinamento con i *logistic providers* per sperimentare modelli di distribuzione innovativa del prodotto ittico. In tal modo sarà possibile ottimizzare i percorsi di distribuzione del prodotto raggiungendo contemporaneamente i seguenti risultati:

- garantire il migliore mantenimento della conservazione, e quindi della qualità, del prodotto ittico, consentendo di rispettare gli standard imposti dal mercato;
- aumentare l'efficienza dei trasporti con un conseguente accorciamento della filiera ed un contenimento dei costi del prodotto ittico anche a beneficio del consumatore finale;
- ridurre l'impatto sull'ambiente e sul traffico del trasporto dei prodotti, massimizzando la possibilità di impiegare sistemi multimodali di trasporto in modo efficiente.

Outputs/risultati dell'azione:

- *nuovi servizi logistici (basati su nuove tecnologie) – e-commerce (?);*
- *studi di fattibilità per nuovi servizi logistici (?);*
- *standard comuni per la commercializzazione (?).*

Beneficiari finali dell'azione: policy-makers, operatori della filiera, consumatori.

Azione 2.B Ambito Valorizzazione del capitale umano e delle infrastrutture

Partner responsabile:

Azione 2.B.5. Interventi strategici per il rafforzamento delle filiere ittiche

Partner responsabile:

A supporto delle azioni specifiche (Az. 2.B.2, 2.B.3 e 2.B.3) sopra descritte, l'azione prevede la realizzazione di alcuni interventi pilota caratterizzati da un elevato grado di innovazione e capaci di incrementare la competitività delle imprese a livello transfrontaliero. Gli interventi promossi con la presente azione saranno caratterizzati da un forte valore dimostrativo e da un alto grado di replicabilità, generando uno sviluppo economico sostenibile e duraturo dell'intero settore ittico transfrontaliero. Nell'ottica di promuovere un sistema di gestione comune del prodotto ittico, basato su standard



produttivi comuni rivolti alla qualità del prodotto, gli interventi comprendono:

- investimenti pilota per il miglioramento delle strutture e delle attrezzature in uso dagli operatori della filiera ittica per il trattamento, la trasformazione e la lavorazione del prodotto ittico aumentandone il valore aggiunto;
- investimenti a supporto della distribuzione di prodotti ad alto valore aggiunto che permettano, da un lato, di concentrarne l'offerta e regolarne le procedure di commercializzazione e dall'altro di tutelarne la qualità e la sicurezza;
- investimenti per la creazione di strutture per la distribuzione e commercializzazione dei prodotti ittici, soprattutto in quelle aree caratterizzate da un minore sviluppo dei sistemi di commercializzazione.

Outputs/risultati dell'azione:

- *Interventi minori per la ristrutturazione del mercato ittico di Chioggia (regione Veneto) - progettazione;*
- *Interventi minori per la ristrutturazione del mercato ittico di Marano Lagunare (regione FVG) - acquisto di equipaggiamento;*
- *Equipaggiamento dei punti di sbarco in Istria;*
- *Interventi infrastrutturali per il primo porto peschereccio in Istria;*
- *Acquisto di equipaggiamento (celle frigorifere) + interventi strutturali per il mercato ittico di Fiume (Contea Litoranea Montana);*
- *Costruzione (pontile principale) ed infrastrutturazione del porto peschereccio in Tkon (Contea di Zara);*
- *Ricostruzione degli approdi in Rogoznica (Contea di Sibenico-Knin);*
- *Completamento del progetto per il porto peschereccio di Rogoznica (Contea di Sibenico-Knin);*
- *Costruzione di banchine e piattaforma di stoccaggio (Contea di Dubrovnik-Neretva);*
- *Sistema dei mercati ittici ?? (Montenegro).*

Beneficiari finali dell'azione: operatori della filiera.

Azione 2.B.6. Sensibilizzazione e formazione degli operatori

Partner responsabile:

L'Azione prevede la messa in atto di una serie di iniziative volte ad accrescere tra gli operatori la conoscenza e la consapevolezza non solo delle opportunità legate ad un aumento della competitività del settore ittico ma anche delle azioni e dei comportamenti da intraprendere dagli stessi per ottenere i vantaggi competitivi legati all'applicazione di strategie per produzioni innovative, di qualità e sostenibili. L'azione assume, pertanto, un carattere orizzontale rispetto alle precedenti, con lo scopo di diffonderne i risultati e potenziarne l'efficacia attraverso lo stretto coinvolgimento degli operatori della filiera.

Task 2.B.6.1. Formazione degli operatori a livello locale

Il Task persegue l'incremento dell'informazione e della consapevolezza degli operatori di filiera adriatici sui vantaggi competitivi derivanti dall'applicazione di strategie rivolte all'innovazione e alla qualità delle produzioni e dei prodotti ittici. In particolare, è prevista l'organizzazione a livello locale di seminari, attività informative/formative e workshop tematici rivolte ai diversi operatori della filiera ittica, con un forte carattere tecnico e, soprattutto, pratico per favorire l'adozione delle strategie proposte nelle azioni precedenti da parte degli operatori.



Task 2.B.6.2. Sensibilizzazione delle imprese verso strategie di innovazione e qualità

Il Task intende favorire la creazione, da un lato, di rapporti collaborativi e commerciali tra gli operatori della filiera ittica a livello adriatico e, dall'altro, di promuovere lo scambio e la diffusione delle conoscenze tra gli operatori e i soggetti che effettuano ricerca (università e centri di ricerca).

In particolare il task prevede:

- l'organizzazione su scala transfrontaliera di workshop tematici (basati sulla tecnica del Business café) dove gli operatori delle filiere transfrontaliere hanno la possibilità di confrontarsi su problematiche e temi comuni, al fine di far emergere posizioni ed approcci comuni per la gestione delle criticità da attuarsi anche nella realizzazione delle attività progettuali;
- l'organizzazione su scala transfrontaliera di workshop tematici (basati sulla tecnica del Focus group), ciascuno dei quali affronterà un tema specifico dell'innovazione e della qualità e sostenibilità dei prodotti, a cui parteciperanno congiuntamente gli operatori ed i rappresentanti del mondo della ricerca. In tal modo, sarà possibile non solo trasmettere in modo rapido e diretto concetti di innovazione, ma anche stimolarne l'adozione nelle attività ordinarie di pesca e trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici.

Outputs/risultati dell'azione:

- *seminari locali sui temi di progetto che supportano l'introduzione dell'innovazione e della qualità nella filiera ittica;*
- *seminari e workshop locali e transfrontalieri che stimolino la cooperazione tra gli operatori Adriatici e aprano la strada all'introduzione di comportamenti sostenibili comuni;*
- *seminari e workshop locali e transfrontalieri con operatori, rappresentanti della ricerca e istituzioni.*

Beneficiari finali dell'azione: policy-makers, operatori della filiera, comunità scientifica, comunità costiere.

WP3. DISSEMINAZIONE TRANSFRONTALIERA E KNOWLEDGE MANAGEMENT

Il WP3 è trasversale rispetto all'attuazione dei sottoprogetti che compongono il WP2. E' prevista la realizzazione di iniziative atte ad informare gli operatori e il pubblico in generale sui vantaggi derivanti all'intera collettività dalla promozione di un'economia ittica responsabile che persegue la sostenibilità dei processi produttivi a difesa dell'ambiente marino, delle risorse alieutiche e degli stessi livelli occupazionali di settore. Le attività facenti capo al presente WP sono indicate nelle seguenti azioni:

Azione 3.1. Aggiornamento di un portale unico

L'azione prevede l'aggiornamento del portale di riferimento per il settore ittico adriatico, sulla base dell'esistente portale della pesca adriatico, attraverso il quale sarà possibile accedere gratuitamente a tutti gli strumenti di gestione ed informazione predisposti nell'ambito del progetto. E' inoltre prevista la creazione di un logo e di un'immagine coordinata del progetto.

Azione 3.2. Partecipazione a fiere ed eventi del settore

L'azione prevede la partecipazione a fiere ed eventi di settore nei quali presentare il sistema di gestione delle risorse e di promozione della sostenibilità del settore ittico adriatico.



Azione 3.3. Realizzazione di eventi

L'azione prevede la realizzazione di eventi pubblici (conferenze) in occasione dell'avvio e della conclusione del progetto.

Azione 3.4. Realizzazione di materiale informativo multilingue

L'azione prevede la realizzazione di materiale informativo multilingue comprendente una pubblicazione finale del progetto in formato cartaceo ed in CD ROM interattivo nonché altro materiale informativo fra cui brochure, ecc.

WP4. Project Management

Il WP4 comprende tutte le attività necessarie ad un'adeguata gestione tecnica ed economico-finanziaria del progetto. L'obiettivo del WP4 è assicurare la regolare esecuzione del progetto nel rispetto della normativa vigente per operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali e dal fondo IPA. Le attività facenti capo al presente WP sono indicate nelle seguenti azioni:

Azione 4.1. Transnational Steering Committee (TSC)

Il TSC è l'organo di gestione del progetto nel quale ogni partner è rappresentato ed in seno al quale vengono prese tutte le decisioni riguardanti la sua implementazione.

Azione 4.2. Technical - Scientific management

L'azione comprende tutte le attività di carattere tecnico-scientifico legate all'implementazione del progetto, compreso il Segretariato Tecnico per la gestione di tutte le relazioni tra i partner e le attività di affiancamento all'esecuzione.

Azione 4.3. Financial management and audit

L'azione comprende la gestione economico-finanziaria complessiva del progetto nonché la verifica della regolare esecuzione finanziaria del progetto e del raggiungimento degli indicatori di risultato programmati, che saranno oggetto di valutazione indipendente nell'ambito della presente azione.

Durata	36 mesi
Budget	12,5 M euro